



CITTA'
DI
ROSSANO

Convegno

IL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO E LA SUA APPLICAZIONE SUL TERRITORIO

VENERDÌ 30 GIUGNO 2017 ore 9:00
Palazzo S. Bernardino - Centro Storico Rossano CS

LA DISCIPLINA DEL QTRP

MASSIMO ZUPI

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
E IL TERRITORIO
E INGEGNERIA CHIMICA

DIATIC

UDLab
Laboratorio PASTEM
sezione di urban design



TOMO IV
DISPOSIZIONI NORMATIVE

A. DISPOSIZIONI GENERALI	3	E. GOVERNO DEL TERRITORIO	22
Art.1 - FINALITÀ E VALENZA DEL QTRP	3	Art.24 -ATTUAZIONE DEL QTRP	22
Art.2 - CONTENUTI ED ELABORATI DEL QTRP	3	Art.25 -VINCOLI INIBITORI	22
Art.3 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE	3	Art.26 -SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, VINCOLI TUTORI	22
Art.4 - COPIANIFICAZIONE E INTESE CON IL MINISTERO BENI CULTURALI E DEL TURISMO PER LA REDAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO	6	Art.27 -DISPOSIZIONI PER I BENI PAESAGGISTICI – CORRETTO INSERIMENTO: DIRETTIVE	23
Art.5 - ATTI E DOCUMENTI DEL SISTEMA CONOSCITIVO	7	Art.28 -OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO (monitoraggio, sito web e partecipazione)	23
Art.6 - DISCIPLINA DEGLI ULTERIORI IMMOBILI ED AREE (ART 143 COMMA 1 LETTERA D) E DEGLI ULTERIORI CONTESTI (ART 143 COMMA 1 LETTERA E) E LORO IDENTIFICAZIONE	7	Art.29 -PATTO PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DELLE LOCALIZZAZIONI	23
Art.7 - DISCIPLINA DELLA AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE	9	F. ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI	24
Art.8 - DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	10	Art.30 -ADEGUAMENTO DEI PSC/PSA E PTCP	24
Art.9 - VISIONE STRATEGICA - OBIETTIVI DEL QTRP	10	Art.31 -VALUTAZIONE DI COERENZA	25
B. CALABRIA, UN PAESAGGIO PARCO DA VALORIZZARE	10	Art.32 -STRUMENTI DI CONCERTAZIONE. I PROGETTI TERRITORIO - PAESAGGIO	25
Art.10 -LA MONTAGNA, RIQUALIFICAZIONE VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI, BOSCHIVI, DEI CENTRI MONTANI STORICI E DEGLI INSEDIAMENTI RURALI	10	Art.33 -ISTITUTI SPECIFICI DELLA LUR 19/02 PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONI URBANISTICHE	26
Art.11 -LA COSTA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI E MARINI	12	Art.34 -DECADENZA DELLE LINEE GUIDA REGIONALI	27
Art.12 -LE FIUMARE E I CORSI D'ACQUA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE	13	G. ADEGUAMENTO DEL QTRP	27
Art.13 -RISCHI TERRITORIALI – CARTOGRAFIA E DATI TERRITORIALI	13	Art.35 -AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	27
C. LE RETI MATERIALI E IMMATERIALI PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE	14	Art.36 -CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI E AMBIENTALI	27
Art.14 -RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'ACCESSIBILITÀ: INDIRIZZI	14	Art.37 -CARTA REGIONALE DEI LUOGHI	27
Art.15 -RETI TECNOLOGICHE	14	Art.38 -PIANO PAESAGGISTICO E PIANI PAESAGGISTICI D'AMBITO. ARTICOLAZIONE ANALITICA E PRESCRITTIVA DELLE NORME PAESAGGISTICHE	27
Art.16 -NUOVE FUNZIONI URBANE – STANDARD - DIRETTIVA	18	H. ALLEGATI	27
D. TERRITORI SOSTENIBILI	18	* ALLEGATO N. 1 - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI PER LA COMPONENTE GEOLOGICA DEI PSC/PSA	27
Art.17 -CENTRI STORICI E RETE DEI BENI CULTURALI : INDIRIZZI E DIRETTIVE	18	* ALLEGATO N. 2 - LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEI DATI TERRITORIALI DEI PSC/PSA	27
Art.18 -MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CENTRI URBANI	20	* ALLEGATO N. 3 - CATALOGAZIONE CENTRI STORICI	27
Art.19 -RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE URBANE SOSTENIBILI	20	* ALLEGATO N. 4 – LINEE GUIDA REDAZIONE PIANI SPIAGGIA	27
Art.20 -AMBITI URBANIZZABILI, MITIGAZIONE CONSUMO SUOLO	21	* ALLEGATO N. 5 - LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEL DATABASE TOPOGRAFICO	27
Art.21 -UNIONI DEI COMUNI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	21		
Art.22 -ATTIVITÀ PRIMARIE	21		
Art.23 -ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI DI AMBITO REGIONALE	22		

Definizioni

Indirizzi si intendono orientamenti culturali e strategie volte a fissare obiettivi e criteri di riferimento per il trattamento del paesaggio e del territorio nell'ambito delle attività di pianificazione provinciale e comunale nonché delle attività amministrative e regolamentari degli enti pubblici o di diritto pubblico.

Direttive si intendono le disposizioni da osservare ai fini del trattamento del paesaggio e del territorio nell'ambito delle attività di pianificazione regionale, provinciale, comunale, nonché delle attività amministrative e regolamentari degli enti pubblici o di diritto pubblico.

Prescrizioni si intendono le disposizioni finalizzate alla tutela del paesaggio e del territorio, le quali possono essere dirette, in quanto immediatamente conformative della proprietà o indirette, in quanto conformative delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative di gestione del territorio.

Definizioni

Per **prescrizioni dirette** si intendono le disposizioni volte a fissare norme vincolanti che incidono direttamente sul regime giuridico dei beni disciplinati, regolandone gli usi e le trasformazioni in rapporto alla tutela. Tali prescrizioni prevalgono automaticamente sulle disposizioni incompatibili di qualsiasi strumento vigente di pianificazione regionale, provinciale e comunale.

Per **prescrizioni indirette** s'intendono le disposizioni relative all'attuazione delle diverse destinazioni del territorio oggetto di tutela paesaggistica anche sulla base degli accordi con le Province ed i Comuni. Queste possono essere accompagnate da specifiche modalità di gestione degli interventi e da azioni di recupero e riqualificazione.

Definizioni

Interventi di Conservazione, finalizzati al mantenimento, ripristino o restauro delle strutture esistenti nonché dei loro modi di uso pertinenti;

Interventi di Trasformazioni ordinarie, che non comportano significative variazioni dell'esistente, in quanto adeguano, potenziano o fanno evolvere in modo incrementale l'assetto territoriale o paesaggistico con soluzioni d'intervento che ne rispettano le qualità identitarie;

Interventi di Nuovo Impianto e Trasformazioni rilevanti, che inducono significativi mutamenti delle forme del territorio e del paesaggio preesistenti, ivi compresi gli interventi per nuovi insediamenti o per la ristrutturazione intensiva delle strutture esistenti.

Definizioni

La **conservazione** del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

Per **prevenzione** si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

Per **manutenzione** si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene.

Per **restauro** si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali.

ART. 29 D.Lgs. 42/2004



TOMO IV
DISPOSIZIONI NORMATIVE

A. DISPOSIZIONI GENERALI	3	E. GOVERNO DEL TERRITORIO	22
Art.1 - FINALITÀ E VALENZA DEL QTRP	3	Art.24 -ATTUAZIONE DEL QTRP	22
Art.2 - CONTENUTI ED ELABORATI DEL QTRP	3	Art.25 -VINCOLI INIBITORI	22
Art.3 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE	3	Art.26 -SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, VINCOLI TUTORI	22
Art.4 - COPIANIFICAZIONE E INTESE CON IL MINISTERO BENI CULTURALI E DEL TURISMO PER LA REDAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO	6	Art.27 -DISPOSIZIONI PER I BENI PAESAGGISTICI – CORRETTO INSERIMENTO: DIRETTIVE	23
Art.5 - ATTI E DOCUMENTI DEL SISTEMA CONOSCITIVO	7	Art.28 -OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO (monitoraggio, sito web e partecipazione)	23
Art.6 - DISCIPLINA DEGLI ULTERIORI IMMOBILI ED AREE (ART 143 COMMA 1 LETTERA D) E DEGLI ULTERIORI CONTESTI (ART 143 COMMA 1 LETTERA E) E LORO IDENTIFICAZIONE	7	Art.29 -PATTO PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DELLE LOCALIZZAZIONI	23
Art.7 - DISCIPLINA DELLA AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE	9	F. ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI	24
Art.8 - DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	10	Art.30 -ADEGUAMENTO DEI PSC/PSA E PTCP	24
Art.9 - VISIONE STRATEGICA - OBIETTIVI DEL QTRP	10	Art.31 -VALUTAZIONE DI COERENZA	25
B. CALABRIA, UN PAESAGGIO PARCO DA VALORIZZARE	10	Art.32 -STRUMENTI DI CONCERTAZIONE. I PROGETTI TERRITORIO - PAESAGGIO	25
Art.10 -LA MONTAGNA, RIQUALIFICAZIONE VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI, BOSCHIVI, DEI CENTRI MONTANI STORICI E DEGLI INSEDIAMENTI RURALI	10	Art.33 -ISTITUTI SPECIFICI DELLA LUR 19/02 PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONI URBANISTICHE	26
Art.11 -LA COSTA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI E MARINI	12	Art.34 -DECADENZA DELLE LINEE GUIDA REGIONALI	27
Art.12 -LE FIUMARE E I CORSI D'ACQUA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE	13	G. ADEGUAMENTO DEL QTRP	27
Art.13 -RISCHI TERRITORIALI – CARTOGRAFIA E DATI TERRITORIALI	13	Art.35 -AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	27
C. LE RETI MATERIALI E IMMATERIALI PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE	14	Art.36 -CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI E AMBIENTALI	27
Art.14 -RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'ACCESSIBILITÀ: INDIRIZZI	14	Art.37 -CARTA REGIONALE DEI LUOGHI	27
Art.15 -RETI TECNOLOGICHE	14	Art.38 -PIANO PAESAGGISTICO E PIANI PAESAGGISTICI D'AMBITO. ARTICOLAZIONE ANALITICA E PRESCRITTIVA DELLE NORME PAESAGGISTICHE	27
Art.16 -NUOVE FUNZIONI URBANE – STANDARD - DIRETTIVA	18	H. ALLEGATI	27
D. TERRITORI SOSTENIBILI	18	* ALLEGATO N. 1 - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI PER LA COMPONENTE GEOLOGICA DEI PSC/PSA	27
Art.17 -CENTRI STORICI E RETE DEI BENI CULTURALI : INDIRIZZI E DIRETTIVE	18	* ALLEGATO N. 2 - LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEI DATI TERRITORIALI DEI PSC/PSA	27
Art.18 -MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CENTRI URBANI	20	* ALLEGATO N. 3 - CATALOGAZIONE CENTRI STORICI	27
Art.19 -RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE URBANE SOSTENIBILI	20	* ALLEGATO N. 4 – LINEE GUIDA REDAZIONE PIANI SPIAGGIA	27
Art.20 -AMBITI URBANIZZABILI, MITIGAZIONE CONSUMO SUOLO	21	* ALLEGATO N. 5 - LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEL DATABASE TOPOGRAFICO	27
Art.21 -UNIONI DEI COMUNI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	21		
Art.22 -ATTIVITÀ PRIMARIE	21		
Art.23 -ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI DI AMBITO REGIONALE	22		



CALABRIA

REGIONE CALABRIA

Assessorato Urbanistica
e Governo del Territorio

LABORATORIO PER L'ATTUAZIONE E IL MONITORAGGIO
DELLA LEGGE URBANISTICA DELLA CALABRIA
Ufficio del Piano per la redazione del QTRP

Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico



QTRP

- a - indici e manifesto degli indirizzi
- b - v.a.s. rapporto ambientale
- c - esiti conferenza di pianificazione
- 1 - quadro conoscitivo
- 2 - visione strategica**
- 3 - atlante degli aptp
- 4 - disposizioni normative

2

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
E IL TERRITORIO
E INGEGNERIA CHIMICA

DIATIC

UDLab
Laboratorio PASTEM
sezione di urban design

I programmi strategici

I Programmi strategici rappresentano un sistema integrato di Azioni finalizzate al raggiungimento delle politiche di intervento prioritarie definite dallo Scenario Strategico Regionale, in coerenza con quanto previsto dalla LR 19/2009, dalle Linee guida, dai Documenti di Programmazione regionale e dalla Pianificazione di settore.

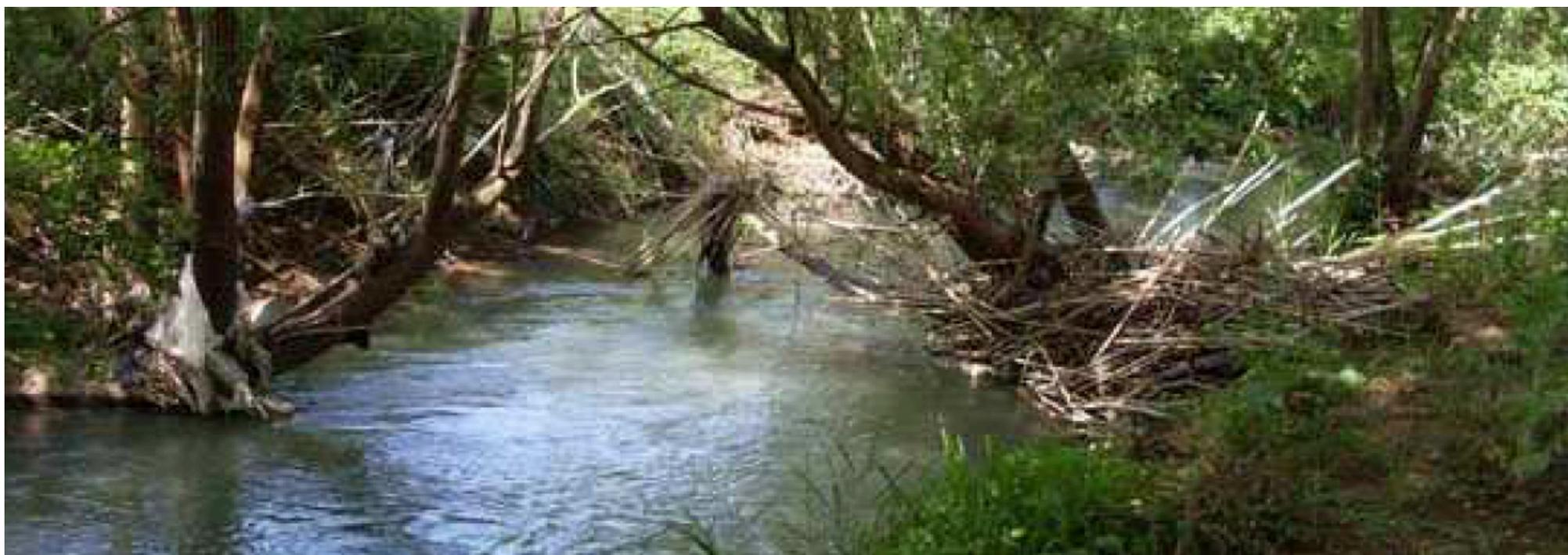
A partire dalle Risorse (reali e potenziali) del territorio i Programmi strategici mettono a sistema un complesso di azioni volte alla valorizzazione del Territorio regionale nel suo complesso.

Tali Programmi strategici indirizzano altresì la Pianificazione provinciale/comunale e la Pianificazione e Programmazione regionale futura; rappresentano infatti il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento per la realizzazione dei Programmi d'Area (artt. 39 - 47 L.U.R.), e sono articolati in Azioni, Interventi ed Indirizzi.

Programma strategico: Calabria un Paesaggio Parco da valorizzare

Azioni strategiche:

- La montagna: valorizzazione dei centri storici e degli insediamenti rurali
- La costa: riqualificazione e valorizzazione degli ambiti costieri e marini
- Le fiumare e i corsi d'acqua: riqualificazione e valorizzazione



Programma strategico: Territori Sostenibili

Azioni strategiche:

- Miglioramento della qualità ambientale dei Centri urbani
- Spazio rurale aree agricole di pregio e l' Intesa città-campagna
- Valorizzazione delle attività produttive regionali
- Valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e dei centri storici



Programma strategico: le Reti materiali e immateriali per lo sviluppo della Regione

Azioni strategiche:

- Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica
- Sviluppo sostenibile del sistema energetico
- Miglioramento delle reti idriche e delle comunicazioni dei centri storici



Programma strategico: Calabria in Sicurezza

Tale Programma si articola nelle seguenti Azioni strategiche:

- Infrastruttura dati e dei servizi per il Territorio – ReteCal
- Monitoraggio delle trasformazioni territoriali e formazione del Repertorio Vincoli e della Carta dei Luoghi
- Gestione e Monitoraggio zone costiere
- Reti monitoraggio per la prevenzione
- Prevenzione dei Rischi Territoriali



Programma strategico: le Reti materiali e immateriali per lo sviluppo della Regione

Azioni strategiche:

- Miglioramento della rete dell'accessibilità e della logistica
- Sviluppo sostenibile del sistema energetico
- Miglioramento delle reti idriche e delle comunicazioni dei centri storici





TOMO IV
DISPOSIZIONI NORMATIVE

A. DISPOSIZIONI GENERALI	3	E. GOVERNO DEL TERRITORIO	22
Art.1 - FINALITÀ E VALENZA DEL QTRP	3	Art.24 -ATTUAZIONE DEL QTRP	22
Art.2 - CONTENUTI ED ELABORATI DEL QTRP	3	Art.25 -VINCOLI INIBITORI	22
Art.3 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE	3	Art.26 -SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, VINCOLI TUTORI	22
Art.4 - COPIANIFICAZIONE E INTESE CON IL MINISTERO BENI CULTURALI E DEL TURISMO PER LA REDAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO	6	Art.27 -DISPOSIZIONI PER I BENI PAESAGGISTICI – CORRETTO INSERIMENTO: DIRETTIVE	23
Art.5 - ATTI E DOCUMENTI DEL SISTEMA CONOSCITIVO	7	Art.28 -OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO (monitoraggio, sito web e partecipazione)	23
Art.6 - DISCIPLINA DEGLI ULTERIORI IMMOBILI ED AREE (ART 143 COMMA 1 LETTERA D) E DEGLI ULTERIORI CONTESTI (ART 143 COMMA 1 LETTERA E) E LORO IDENTIFICAZIONE	7	Art.29 -PATTO PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DELLE LOCALIZZAZIONI	23
Art.7 - DISCIPLINA DELLA AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE	9	F. ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI	24
Art.8 - DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	10	Art.30 -ADEGUAMENTO DEI PSC/PSA E PTCP	24
Art.9 - VISIONE STRATEGICA - OBIETTIVI DEL QTRP	10	Art.31 -VALUTAZIONE DI COERENZA	25
B. CALABRIA, UN PAESAGGIO PARCO DA VALORIZZARE	10	Art.32 -STRUMENTI DI CONCERTAZIONE. I PROGETTI TERRITORIO - PAESAGGIO	25
Art.10 -LA MONTAGNA, RIQUALIFICAZIONE VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI, BOSCHIVI, DEI CENTRI MONTANI STORICI E DEGLI INSEDIAMENTI RURALI	10	Art.33 -ISTITUTI SPECIFICI DELLA LUR 19/02 PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONI URBANISTICHE	26
Art.11 -LA COSTA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI E MARINI	12	Art.34 -DECADENZA DELLE LINEE GUIDA REGIONALI	27
Art.12 -LE FIUMARE E I CORSI D'ACQUA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE	13	G. ADEGUAMENTO DEL QTRP	27
Art.13 -RISCHI TERRITORIALI – CARTOGRAFIA E DATI TERRITORIALI	13	Art.35 -AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	27
C. LE RETI MATERIALI E IMMATERIALI PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE	14	Art.36 -CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI E AMBIENTALI	27
Art.14 -RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'ACCESSIBILITÀ: INDIRIZZI	14	Art.37 -CARTA REGIONALE DEI LUOGHI	27
Art.15 -RETI TECNOLOGICHE	14	Art.38 -PIANO PAESAGGISTICO E PIANI PAESAGGISTICI D'AMBITO. ARTICOLAZIONE ANALITICA E PRESCRITTIVA DELLE NORME PAESAGGISTICHE	27
Art.16 -NUOVE FUNZIONI URBANE – STANDARD - DIRETTIVA	18	H. ALLEGATI	27
D. TERRITORI SOSTENIBILI	18	* ALLEGATO N. 1 - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI PER LA COMPONENTE GEOLOGICA DEI PSC/PSA	27
Art.17 -CENTRI STORICI E RETE DEI BENI CULTURALI : INDIRIZZI E DIRETTIVE	18	* ALLEGATO N. 2 - LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEI DATI TERRITORIALI DEI PSC/PSA	27
Art.18 -MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CENTRI URBANI	20	* ALLEGATO N. 3 - CATALOGAZIONE CENTRI STORICI	27
Art.19 -RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE URBANE SOSTENIBILI	20	* ALLEGATO N. 4 – LINEE GUIDA REDAZIONE PIANI SPIAGGIA	27
Art.20 -AMBITI URBANIZZABILI, MITIGAZIONE CONSUMO SUOLO	21	* ALLEGATO N. 5 - LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEL DATABASE TOPOGRAFICO	27
Art.21 -UNIONI DEI COMUNI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	21		
Art.22 -ATTIVITÀ PRIMARIE	21		
Art.23 -ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI DI AMBITO REGIONALE	22		

Territori agricoli - edificazione

L'edificazione in aree agricole, sia di tipo residenziale che di tipo produttivo, non potrà superare i **due piani max** se non per comprovate esigenze produttive da dimostrare con apposito piano di sviluppo aziendale.

Le strutture esistenti sono da computarsi nel calcolo delle volumetrie ammissibili.

Per esigenze produttive e di conduzione del fondo sono ammissibili volumetrie risultanti dall'eventuale sommatoria di quelle ammesse per ogni unità aziendale minima, restando inteso che per ogni azienda si rende opportuno, in caso di nuove costruzioni, la realizzazione o di un solo immobile o di un complesso aziendale organicamente strutturato.

La tipologia edilizia è da rendere coerente sia nell'uso dei materiali sia nelle caratteristiche tecniche e funzionali con le suscettività e l'andamento oromorfologico delle aree impegnate.

indirizzo

Territori agricoli - edificazione

Al di sotto dei 10.000 mq (lotto minimo di intervento) i Comuni hanno facoltà di far realizzare esclusivamente piccoli manufatti in legno amovibili, di dimensioni massime max 3,00 * 6,00, per il ricovero delle attrezzature agricole ed assolutamente dalle caratteristiche ed usi non residenziali.

direttiva

Territori agricoli – intesa città/campagna

I Piani Paesaggistici d'Ambito individuano quei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, per i quali i comuni devono promuovere all'interno dei PSC/PSA una “Intesa città –campagna” avente per oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini “verdi” le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

direttiva

La costa - Ambito costiero naturale

Limitatamente ai tratti costieri non antropizzati e non urbanizzati, posti fuori dai centri abitati (per “centri abitati” si intende quanto definito dal Nuovo codice della Strada art. 4 del D.Lgs. n. 285 del 30.4.1992), fatte salve le previsioni dell’articolo 146 del DLgs 42/04, il QTRP, nelle more dell’adozione dei Piani Paesaggistici d’Ambito, prescrive il divieto assoluto di edificabilità nella fascia costiera interna ai 300 ml dal confine del demanio marittimo, (linea SID così come definita dalla cartografia catastale), e fino ad un massimo di 500 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sul

prescrizione

La costa - Ambito costiero naturale

Le aree e i territori costieri per i quali vige il divieto suddetto saranno individuate in dettaglio dai Piani Paesaggistici d'Ambito. I comuni, ai sensi dell'art. 145 del DLgs. 42/04, valuteranno la coerenza delle previsioni dei PSC (PRG e/o PdF) vigenti, in quanto ricomprese in strumenti attuativi già approvati e ancora attuali, provvedendo ad adeguare gli strumenti vigenti alle presenti norme con la facoltà di prevedere ulteriori fasce di rispetto in aggiunta alle suddette limitazioni.

prescrizione

La costa - Ambito costiero naturale

Nelle zone umide e lungo le coste devono essere preservate le caratteristiche sabbiose dei terreni con la conservazione integrale della fascia predunale e dunale e delle morfologie naturali (dune, falesie, piccole isole, etc.) sia sotto il profilo della trasformazione fisica che delle forme di fruizione. Per le barriere frangivento, tra cui anche le pinete, sono inibite l'eliminazione delle medesime e le attività antropiche che ne possano far mutare il carattere paesaggistico. Nelle stesse aree sono inoltre da perseguire:

- il contenimento delle opere per la fruizione del demanio marittimo, da limitarsi a quelle temporanee e facilmente rimovibili;
- il contenimento delle trasformazioni ad elevato impatto paesaggistico connesse alle attività agricole;
- la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il paesaggio costiero.

prescrizione

La costa - Ambito costiero urbanizzato

Al fine di realizzare fronti mare non particolarmente impattanti nelle aree costiere- marine, i Comuni, nei tratti di costa urbanizzati, nella redazione dei PSC/PSA avranno cura di:

preservare ove esistenti le testimonianze ed i valori del paesaggio agrario e costiero;

mantenere i giardini mediterranei e le aree piantumate;

stabilire per gli interventi di nuova edificazione sottoposti a piano attuativo un rapporto tra la distanza dalla linea di confine demaniale marittimo (linea SID) e l'altezza possibile dei nuovi fabbricati mai inferiore a 5/1.

indirizzi

La costa - Ambito costiero urbanizzato

I Comuni attueranno un'azione tendente prima alla individuazione e poi alla eliminazione dei detrattori ambientali e paesaggistici e quindi alla demolizione di manufatti deturpanti, realizzati in assenza dei presupposti di legge.

I Comuni censiranno e perimetreranno entro dodici mesi dall'approvazione del presente QTRP, altresì, i comparti sorti abusivamente, intendendosi per comparto abusivo, ove ammissibile ai sensi delle vigenti disposizioni in materia urbanistico-edilizia e paesaggistica, un agglomerato di almeno n. 5 fabbricati abusivi, e pianificheranno con gli strumenti previsti dalla L.R. 19/02 (piani di recupero) l'eliminazione dei detrattori e del degrado e la rifunzionalizzazione urbanistica.

direttive

La costa - Ambito costiero urbanizzato

“All’interno del confine demaniale marittimo, ed in ogni caso al di fuori della fascia dei Nella fascia compresa tra la linea demaniale e la linea dei 300 mt dalla linea di battigia, fatte salve le procedure autorizzative di cui al D.lgs. 42/04, per i vuoti edilizi è ammissibile un’edificazione con altezza non superiore a quella degli edifici vicini, e nel caso di altezze differenti, non superiore all’altezza di quello più basso alla media delle altezze degli edifici adiacenti. Non è comunque ammissibile la previsione di manufatti fuori scala.

*Inoltre dovranno essere garantiti in numero e dimensioni adeguati corridoi di accesso e coni visuali di permeabilità verso la spiaggia.”**

* Estratto conforme all’art. 11 delle norme tecniche del QTRP

direttive

Fiumare e corsi d'acqua – riqualificazione e valorizzazione

- a) salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua;
- b) riqualificare le sponde fluviali per contrastare il fenomeno dell'inquinamento determinato da scarichi abusivi degli abitati e delle attività produttive;
- c) tutelare le specifiche connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geomorfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali cascate, forre, orridi, meandri, lanche e golene;
- d) salvaguardare e valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico insediativo e testimoniali che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume; **indirizzi rivolti alla tutela delle fiumare**

Fiumare e corsi d'acqua – riqualificazione e valorizzazione

- e) riqualificare le situazioni di degrado ambientale e paesaggistico in coerenza con le finalità di salvaguardia e tutela sopraindicate
- f) risanare gli alvei fluviali e ricostruire gli habitat interessati
- g) favorire la realizzazione di percorsi di mobilità dolce lungo le sponde fluviali
- h) recupero e riqualificazione dei corsi d'acqua ed in particolare delle foci attraverso la creazione di una zona di rinaturizzazione;
- i) bloccare la tendenza agli usi impropri degli alvei: presenza di cave, discariche abusive, produzione di calcestruzzi e cementifici, impianti industriali ed addirittura di espansioni urbane.

indirizzi rivolti alla tutela delle fiumare

Fiumare e corsi d'acqua – riqualificazione e valorizzazione

- a) le Province nell'ambito dei rispettivi PTCP prevederanno per i corsi d'acqua più importanti, la perimetrazione degli ambiti fluviali ad elevata valenza paesaggistica e ambientale
- b) Sono esclusi nuovi interventi sulle aree fluviali e lacustri, al di fuori dei centri urbani così come definiti all'articolo 11, ad eccezione di quelli necessari per la messa in sicurezza, la riduzione dei livelli di rischio ambientale e gli interventi strettamente connessi all'attività agricola che non prevedano edificazioni e che comunque non alterino il contesto paesaggistico ed ambientale dei luoghi.
- c) All'interno dei piani di spiaggia, i Comuni dovranno prevedere le zone di rinaturalizzazione in prossimità delle foci, al fine di restituire al medesimo corso d'acqua una caratterizzazione della riqualificazione naturalistico-ambientale delle stesse che riesca a mettere in relazione il sistema costiero con quello montano.
- d) Tutti gli interventi dovranno essere progettati nel rispetto dei principi e dei metodi applicativi elaborati in materia di ingegneria naturalistica.

indirizzi rivolti alla tutela delle fiumare

Rete infrastrutturale e dell'accessibilità — sistema di mobilità lenta

Il QTRP individua il sistema di mobilità lenta, come percorrenze dedicate ad una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo), preferibilmente integrate da sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale, destinate ad offrire un'accessibilità appropriata alle risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali presenti nel territorio, in particolare per i parchi e le aree di maggior valenza turistico-ambientale.

Sono in particolare definite come percorrenze a mobilità lenta:

- a) la greenway appenninica, che si appoggia sul sentiero Italia lungo i crinali delle montagne interne collegando i principali parchi nazionali e regionali ;
- b) la greenway alto-tirrenica, appoggiata sui crinali della catena costiera;
- c) le greenways minori mare-monti, localizzate lungo le principali fiumare;
- d) la rete ciclabile regionale, localizzata prevalentemente lungo il circuito delle coste;
- e) i percorsi delle vie della transumanza e dei Mulini ad acqua.

direttive

Rete infrastrutturale e dell'accessibilità – sistema di mobilità lenta

Il QTRP individua il sistema di mobilità lenta, come percorrenze dedicate ad una circolazione non motorizzata (pedoni, ciclisti, escursionisti a cavallo), preferibilmente integrate da sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale, destinate ad offrire un'accessibilità appropriata alle risorse naturali, paesaggistiche, storico-culturali presenti nel territorio, in particolare per i parchi e le aree di maggior valenza turistico-ambientale.

Sono in particolare definite come percorrenze a mobilità lenta:

a) la greenway appenninica, che si appoggia sul sentiero Italia lungo i crinali delle montagne interne

collegando i principali parchi nazionali e regionali ;

b) la greenway alto-tirrenica, appoggiata sui crinali della catena costiera;

c) le greenways minori mare-monti, localizzate lungo le principali fiumare;

d) la rete ciclabile regionale, localizzata prevalentemente lungo il circuito delle coste;

e) i percorsi delle vie della transumanza e dei Mulini ad acqua.

Il QTRP dispone che Province e Comuni, nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione, provvedano alla individuazione, ognuno su scala di competenza, del sistema di mobilità lenta di cui sopra, attenendosi agli indirizzi definiti dalle presenti norme.

direttive

Reti tecnologiche — fonti rinnovabili

Complessivamente il QTRP individua come obiettivo strategico l'autosufficienza, dal punto di vista energetico, dei nuovi edifici entro il 2020 come possibile futura prospettiva nell'ambito di una condizione di "generazione distribuita" sostenuta da reti di distribuzione e servizio efficienti e intelligenti (smart grid).

Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dovranno essere ubicati prioritariamente in aree destinate ad attività ed insediamenti produttivi, con particolare rilevanza per i progetti di riqualificazione e recupero, anche dal punto di vista ambientale, dei siti produttivi dismessi, in aree marginali già degradate da attività antropiche, o comunque non utilmente impiegabili per attività agricole o turistiche o altre attività di rilievo, prediligendo la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto anche mediante lo sfruttamento di quelle esistenti.

Qualora non vi sia disponibilità delle suddette aree, gli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili potranno essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici prive di vocazioni agricole e/o paesaggistico/ambientali di pregio.

direttiva

Nuove funzioni urbane - standard

Il QTRP stabilisce che i Comuni al fine di mettere a norma gli standard delle urbanizzazioni della città esistente, debbano aumentare la dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane che vengono individuate come segue:

- protezione civile;
- socio assistenziali;
- aggregazione sociale;
- aree mercatali ed espositive;
- verde ambientale (rete ecologica) e parchi naturali

La dotazione degli standard dovrà essere prevista nella seguente misura:

- mq. 18,00/ab per i Comuni fino a 1.000 ab.
- mq. 20,00/ab per i Comuni da 1.001 a 3.000 ab.
- mq. 22,00/ab per i Comuni da 3.001 a 5.000 ab.
- mq. 24,00/ab per i Comuni da 5.001 a 10.000 ab.
- mq. 26,00/ab per i Comuni oltre i 10.000 ab.

direttiva

Centri storici e rete dei beni culturali – Parchi museo

il QTRP tutela e valorizza i centri di interesse storico attraverso la creazione di un sistema regionale di Parchi-Museo del Territorio e del Paesaggio, che si pongono come strumento per la tutela e la valorizzazione della complessiva cultura materiale delle popolazioni, in tutte le sue testimonianze di carattere architettonico (centri storici, edilizia rurale ecc.), paesaggistico, ma anche storiche, religiose, linguistiche, enogastronomiche, ecc.

Il QTRP riconosce di interesse prioritario, per la loro caratterizzazione storica e culturale la realizzazione di alcuni Parchi museo:

- della cultura dei Greci di Calabria;
- della cultura Arbëreshë;
- del Paesaggio Culturale della Costa Viola;
- della Locride bizantino-normanna;
- delle miniere e delle grotte di Calabria

indirizzi e direttive

Centri storici e rete dei beni culturali – percorsi storici

il QTRP tutela e valorizza i centri di interesse storico attraverso la creazione della rete dei percorsi storici della Calabria che vuole ritracciare sul territorio gli antichi percorsi relativi alla viabilità storica (viabilità presente nella Carta Austriaca); ai percorsi greci e romani ed ai percorsi dei viaggiatori dell'800, storici scopritori del territorio e paesaggio della Calabria.

La realizzazione della rete dei percorsi storici è fondamentale sia per delineare il quadro delle conoscenze relative agli spostamenti e agli insediamenti storici ma è, soprattutto, rivolta alla programmazione di azioni di:

- recupero degli antichi tracciati;
- manutenzione programmatica dei tracciati esistenti;
- potenziamento del sistema di fruizione;
- valorizzazione attraverso il coinvolgimento partecipativo degli Enti locali ed associazioni di settore.

indirizzi e direttive

Centri storici e rete dei beni culturali

I Comuni, al fine di adeguare la propria disciplina urbanistica approvano uno specifico piano attuativo denominato “Piano del Centro Storico” ovvero inseriscono analoga strumentazione urbanistica nel loro PSC e/o POT, ovvero adottano un Regolamento Comunale del Centro Storico con norme minime e si conformano ai seguenti indirizzi:

- **Contrasto ai processi di declino:** Contrasto ai processi di degrado e di abbandono;
- **Spopolamento e consumo comunale di suolo:** Valorizzazione delle risorse immobiliari disponibili anche al fine di fermare lo spopolamento dei centri minori e per ridurre generalmente il consumo comunale di suolo ai fini edilizi-abitativi;
- **Identità dei carattere storico/culturali:** identificazione, rispetto e valorizzazione delle identità strutturali del sito, ovvero dei beni e i valori culturali, sociali, storici, architettonici, urbanistici, economici ed ambientali e paesaggistici esistenti;
- **Conservazione:** recupero, riqualificazione, riuso, valorizzazione e specializzazione del patrimonio edilizio, architettonico urbano con utilizzo di tecniche e materiali, anche di finitura, tradizionali;

indirizzi e direttive

Centri storici e rete dei beni culturali

- Patrimonio Immobiliare pubblico: destinazioni di nuove funzioni del patrimonio immobiliare pubblico inutilizzato secondo un piano di riassetto e attrazione di nuove funzioni e attività (progetti di riuso);
- Paesaggio: Valorizzazione e conservazione dell'ambiente costruito e del Paesaggio e dell'eventuale contesto naturale e agrario circostante. A tal fine Il Piano può anche modificare le norme del PSC/PSA, al fine di garantire la conservazione del Paesaggio e delle prospettive visuali, ivi compresa la visualizzazione da e verso il Centro Storico;
- Servizi e standard: miglioramento e potenziamento dei servizi privati e pubblici tesi all'innalzamento della qualità della vita sia per i residenti, sia per i turisti.
- Adeguamento dei fabbricati, dei loro impianti e del loro uso al fine di conseguire adeguati livelli di sicurezza e di sostenibilità ambientale, con particolare riguardo per il risparmio energetico, l'uso contenuto delle risorse, la riduzione degli inquinamenti avendo cura dell'estetica dei manufatti;

indirizzi e direttive

Centri storici e rete dei beni culturali

- Edilizia Sociale: previsione di programmi di riconversione per edilizia sociale che contemplino anche l'eventuale apporto di risorse dei privati con le modalità previste dalla vigente legislazione statale e regionale.
- Attuazione interventi: L'attuazione degli interventi nei centri storici può essere demandata ai comuni medesimi, ad altri enti pubblici, contraenti generali, privati proprietari singoli o consorziati, misti nel caso di Programmi Complessi
- Attività economiche esistenti: Mantenimento insediamento e valorizzazione di attività artigiane e antichi mestieri coerenti, turistico-ricettive, direzionali, commerciali, di servizi, sociali, ricreative, culturali e artistiche, per servizi alla persona, anche con caratteristiche e spazi innovativi, tramite il riuso di spazi e edifici pubblici
- Attività economiche: Re-immissione di attività commerciali di prossimità e/o produttive e/o artigianali che possono essere considerate compatibili con le peculiarità del Centro Storico stesso, ovvero per la realizzazione dei Centri commerciali naturali e/o alla ospitalità diffusa.

indirizzi e direttive

Centri storici e rete dei beni culturali

- Attività moleste: eliminazione, con eventuali incentivi, delle attività moleste e/o inquinanti, ovvero in contraddizione con gli obiettivi di conservazione e di valorizzazione del centro storico.
- Inquinamento acustico: mitigazione o eliminazione degli elementi di inquinamento acustico.
- Riqualificazione degli spazi pubblici e privati esistenti, mediante il recupero e la manutenzione delle aree inedificate, degradate o sottoutilizzate e l'eliminazione delle opere o edifici incongrui rispetto al contesto storico-architettonico e paesaggistico
- Adeguamento tipologico: possibilità di adeguamento tipologico dei singoli alloggi.
- Rifunionalizzazione: previsione di nuove funzionalità abitative attraverso un riuso compatibile, in coerenza con la destinazione d'uso originaria.
- Mobilità: Studio, previsione e normativa della mobilità sostenibile e degli accessi, anche attraverso la predisposizione di parcheggi di prossimità, di vie pedonali e/o ciclabili, di accessi per emergenze sanitarie, e ogni altra misura che possa rendere la mobilità del Centro Storico agevole e funzionale agli obiettivi di rivitalizzazione.

Centri storici e rete dei beni culturali

- Reti telematiche ed impianti tecnologici: previsioni e metodologie per l'estensione delle reti telematiche e previsione e/o adeguamento degli impianti tecnologici compatibili con i valori culturali del Centro Storico.
- Monitoraggio Fattori di Rischio: Analisi dei fattori di rischio e definizione delle misure per la prevenzione e la mitigazione di tali rischi finalizzate alla messa in sicurezza del centro storico contro le calamità naturali di tipo simico, idrogeologico con individuazione di vie di fuga e aree di raccolta per primi interventi.
- Punti informativi: predisposizione di Punti Informativi e descrittivi che possano documentare la storia, la cultura e la formazione del Centro Storico anche attraverso le tecnologie informatiche, la segnaletica e la toponomastica, la cartellonistica pubblicitaria.

indirizzi e direttive

Rigenerazione delle periferie urbane sostenibili

Il QTRP stabilisce che a scala locale la “Rigenerazione Urbana” deve diventare uno degli obiettivi fondamentali di questa nuova era di pianificazione, e deve tendere al raggiungimento di almeno quattro obiettivi, tutti tesi al principio della sostenibilità, che sono:

- Risparmio di territorio;
- Ammagliamento di tessuto urbano privo di attrattività;
- Soddisfazione delle esigenze abitative all’interno del perimetro urbano esistente;
- Economie di scala per i Comuni.

Rigenerazione delle periferie urbane sostenibili

Il QTRP stabilisce che i Comuni dovranno individuare le aree di crisi oggetto di rigenerazione urbana a cui si applicano gli istituti degli incentivi volumetrici, fiscali e tributari su cui potranno intervenire sia gli Enti Pubblici e sia i Privati. Le iniziative di rigenerazione urbana andranno applicate alle aree di crisi che soffrono di uno o più deiseguenti elementi negativi:

- a) **Degrado Urbanistico:** si intendono le aree con presenza caratterizzante un impianto urbano di scarsa qualità morfologica e da una carenza di attrezzature, servizi, spazi pubblici, ovvero da aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse.
- b) **Degrado edilizio e tipologico:** si intendono le aree con massiccia presenza di manufatti edilizi, muniti di regolare titolo abilitativo, non finiti, con caratteristiche estetiche incomplete o di scarsa qualità, dalle tipologie edilizie anomale e/o fuori scala.
- c) **Degrado socio-economico:** sono le aree caratterizzate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzo, di impropria/parziale utilizzazione, con presenza di strutture non compatibili con il contesto urbano di riferimento, carenti per qualità e/o quantità di attività di servizi e spazi pubblici di supporto alla residenza.

Ambiti urbanizzabili - mitigazione consumo suolo

Disincentivo sottrazione suolo all'agricoltura

Il QTRP stabilisce che gli ambiti urbanizzabili siano utilizzati in via straordinaria e solamente dopo avere raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati del PSC/PSA.

In particolare il QTRP le seguenti azioni preliminari all'utilizzo degli ambiti urbanizzabili:

- Ammagliamento di tessuto urbanizzato sfrangiato;
- Omogeneità del disegno urbano a seguito di riempimento dei vuoti urbani anche per il recupero di standard di urbanizzazioni;

A seguito di ciò e comunque dietro presentazione di appositi strumenti attuativi di significativa ampiezza è possibile espandere il tessuto urbano a condizione che si siano già raggiunti gli obiettivi precedentemente citati.

Lo strumento attuativo proposto dovrà essere localizzato in un intimo rapporto di funzionalità urbanistica con l'ambito urbanizzato, ovvero all'interno di questo, ciò al fine di risparmiare territorio ed utilizzare le urbanizzazioni primarie e secondarie esistenti nell'attiguo ambito urbanizzato, ferma restando la corresponsione degli oneri di urbanizzazione diretti o in forma perequativa.

direttive

Ambiti urbanizzabili - mitigazione consumo suolo

Disincentivo sottrazione suolo all'agricoltura

Negli ambiti urbanizzabili i Comuni, fino a 5.000 abitanti, opereranno attraverso appositi strumenti attuativi aventi estensione minima di 15.000 mq.; per i Comuni oltre tale soglia demografica l'estensione minima dovrà essere di 30.000 mq.. Tale soglia dimensionale minima trova giustificazione al fine di consentire una significativa e razionale crescita del tessuto urbanizzato.

direttive

Ambiti urbanizzabili - mitigazione consumo suolo

Disincentivo economico consumo suolo

Il QTRP prescrive che gli interventi di nuova costruzione, realizzabili negli ambiti urbanizzabili dei PSC e PSA, evidentemente tendenti a ridurre la disponibilità di aree agricole, oltre a dover soddisfare i principi di “Ammagliamentamento e Omogeneità”, nonché l’utilizzo degli ambiti urbanizzabili dei PSC, in quanto tendenti a ridurre la disponibilità di aree agricole, devono essere assoggettati, nel caso di previsione di PAU o altro strumento attuativo, ad un regime oneroso, consistente:

- In una maggiorazione dei termini perequativi, partendo da una cessione minima al demanio comunale del 30% di aree oltre agli standard di legge;
- Nell’aumento pari al 50% degli oneri economici per i titoli abilitativi dei singoli interventi.

direttive

Ambiti urbanizzabili - mitigazione consumo suolo

Premialità per i Comuni a Zero ambiti Urbanizzabili

Il QTRP definisce che, al fine di premiare i Comuni che nella loro pianificazione adottano la politica urbanistica di non prevedere alcun ambito urbanizzabile, tali Comuni dovranno essere in posizione di vantaggio per l'assegnazione di fondi finalizzati a programmi di Rigenerazione Urbana o tutela e valorizzazione dei Centri Storici.

indirizzo

Ambiti urbanizzabili - mitigazione consumo suolo

Distretti autonomi

Gli eventuali strumenti attuativi in ambito urbanizzabile dovranno essere dimensionati proporzionalmente alla capacità insediativa prevista dalle urbanizzazioni primarie alle quali collegarsi. In caso contrario per l'eccedenza di tale capacità il proponente lo strumento attuativo dovrà assumere l'onere dell'implementazione dei servizi sino all'adeguamento per il nuovo intervento proposto.

I soggetti proponenti strumenti attuativi in ambiti urbanizzabili, in alternativa al pagamento degli oneri per il Titolo abilitativo, in misura pari all'aumento maggiorato per una percentuale pari al 50%, possono optare per la costituzione del regime di “Distretto Autonomo”, ovvero provvedono alla realizzazione e gestione perenne dei servizi occorrenti e alla gestione dell'ambito così come edificato. **direttive**

Attività produttive e commerciali di ambito regionale

Aree industriali – Parchi d'impresa

Il QTRP propone una linea d'azione formata da una nuova politica per gli agglomerati industriali, che individui i progetti per accrescerne la qualità, nella convinzione che queste aree strategiche regionali, riqualificate, possano rappresentare un fattore di vantaggio competitivo, una risorsa economica e nuove opportunità di lavoro.

Creare i Parchi di Impresa significa agire sull'organizzazione delle infrastrutture e dei servizi allo scopo di integrare gli attuali servizi tradizionali che si localizzano all'interno degli agglomerati industriali, con un'offerta di servizi avanzati commisurati alle reali esigenze delle imprese già localizzate o che si localizzeranno in futuro.

Il sistema delle aree industriali regionali, nei quali si prevede la realizzazione dei Parchi d'impresa, comprende 15 aree (14 esistenti ed una "Valle del Mesima" in corso di realizzazione) che fanno capo a cinque Consorzi provinciali.

I consorzi ASI con la redazione dei propri piani regolatori territoriali definiscono le linee di intervento per la riqualificazione e valorizzazione delle aree e dei nuclei industriali tendenti alla creazione dei parchi di impresa.

indirizzi

Attività produttive e commerciali di ambito regionale

Aree industriali – Parchi d'impresa

Il QTRP prevede che nel tempo si possa realizzare un Parco di Impresa in tutti gli agglomerati industriali gestiti dai Consorzi provinciali per lo sviluppo industriale (ASI)

Il Parco di Impresa si concretizza attraverso la realizzazione di un insieme di strutture, infrastrutture e servizi comuni e innovativi per le imprese che si localizzano e operano in queste aree.

All'interno dei Parchi di Impresa potranno localizzarsi attività quali:

- a) incubatori di impresa;
- b) spazi e servizi attrezzati per uffici temporanei;
- c) infrastrutture e servizi telematici condivisi;
- d) spazi per le attività di logistica;
- e) spazi comuni per le attività formative e seminariali;
- f) spazi e servizi comuni per le attività di segreteria, centro stampa, ecc.

indirizzi



TOMO IV
DISPOSIZIONI NORMATIVE

A. DISPOSIZIONI GENERALI	3	E. GOVERNO DEL TERRITORIO	22
Art.1 - FINALITÀ E VALENZA DEL QTRP	3	Art.24 -ATTUAZIONE DEL QTRP	22
Art.2 - CONTENUTI ED ELABORATI DEL QTRP	3	Art.25 -VINCOLI INIBITORI	22
Art.3 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE	3	Art.26 -SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, VINCOLI TUTORI	22
Art.4 - COPIANIFICAZIONE E INTESE CON IL MINISTERO BENI CULTURALI E DEL TURISMO PER LA REDAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO	6	Art.27 -DISPOSIZIONI PER I BENI PAESAGGISTICI – CORRETTO INSERIMENTO: DIRETTIVE	23
Art.5 - ATTI E DOCUMENTI DEL SISTEMA CONOSCITIVO	7	Art.28 -OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO (monitoraggio, sito web e partecipazione)	23
Art.6 - DISCIPLINA DEGLI ULTERIORI IMMOBILI ED AREE (ART 143 COMMA 1 LETTERA D) E DEGLI ULTERIORI CONTESTI (ART 143 COMMA 1 LETTERA E) E LORO IDENTIFICAZIONE	7	Art.29 -PATTO PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DELLE LOCALIZZAZIONI	23
Art.7 - DISCIPLINA DELLA AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE	9	F. ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI	24
Art.8 - DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	10	Art.30 -ADEGUAMENTO DEI PSC/PSA E PTCP	24
Art.9 - VISIONE STRATEGICA - OBIETTIVI DEL QTRP	10	Art.31 -VALUTAZIONE DI COERENZA	25
B. CALABRIA, UN PAESAGGIO PARCO DA VALORIZZARE	10	Art.32 -STRUMENTI DI CONCERTAZIONE. I PROGETTI TERRITORIO - PAESAGGIO	25
Art.10 -LA MONTAGNA, RIQUALIFICAZIONE VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI, BOSCHIVI, DEI CENTRI MONTANI STORICI E DEGLI INSEDIAMENTI RURALI	10	Art.33 -ISTITUTI SPECIFICI DELLA LUR 19/02 PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONI URBANISTICHE	26
Art.11 -LA COSTA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI E MARINI	12	Art.34 -DECADENZA DELLE LINEE GUIDA REGIONALI	27
Art.12 -LE FIUMARE E I CORSI D'ACQUA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE	13	G. ADEGUAMENTO DEL QTRP	27
Art.13 -RISCHI TERRITORIALI – CARTOGRAFIA E DATI TERRITORIALI	13	Art.35 -AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	27
C. LE RETI MATERIALI E IMMATERIALI PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE	14	Art.36 -CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI E AMBIENTALI	27
Art.14 -RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'ACCESSIBILITÀ: INDIRIZZI	14	Art.37 -CARTA REGIONALE DEI LUOGHI	27
Art.15 -RETI TECNOLOGICHE	14	Art.38 -PIANO PAESAGGISTICO E PIANI PAESAGGISTICI D'AMBITO. ARTICOLAZIONE ANALITICA E PRESCRITTIVA DELLE NORME PAESAGGISTICHE	27
Art.16 -NUOVE FUNZIONI URBANE – STANDARD - DIRETTIVA	18	H. ALLEGATI	27
D. TERRITORI SOSTENIBILI	18	* ALLEGATO N. 1 - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI PER LA COMPONENTE GEOLOGICA DEI PSC/PSA	27
Art.17 -CENTRI STORICI E RETE DEI BENI CULTURALI : INDIRIZZI E DIRETTIVE	18	* ALLEGATO N. 2 - LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEI DATI TERRITORIALI DEI PSC/PSA	27
Art.18 -MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CENTRI URBANI	20	* ALLEGATO N. 3 - CATALOGAZIONE CENTRI STORICI	27
Art.19 -RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE URBANE SOSTENIBILI	20	* ALLEGATO N. 4 – LINEE GUIDA REDAZIONE PIANI SPIAGGIA	27
Art.20 -AMBITI URBANIZZABILI, MITIGAZIONE CONSUMO SUOLO	21	* ALLEGATO N. 5 - LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEL DATABASE TOPOGRAFICO	27
Art.21 -UNIONI DEI COMUNI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	21		
Art.22 -ATTIVITÀ PRIMARIE	21		
Art.23 -ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI DI AMBITO REGIONALE	22		

Vincoli inibitori

Valgono le norme di vincolo inibitorio alla trasformazione per i Beni Paesaggistici di seguito elencati .

- a) fiumi, torrenti, corsi d'acqua, per i quali vige l'inedificabilità assoluta nella fascia della profondità di 10 metri dagli argini, od in mancanza di questi, nella fascia della profondità di 20 metri dal piede delle sponde naturali, fermo restando disposizioni di maggior tutela disciplinate dal PAI, fatte salve le opere destinate alla tutela dell'incolumità pubblica.
- b) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento
- c) zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976 n.448.
- d) zone archeologiche
- e) aree costiere per le quale vige il vincolo di inedificabilità assoluta definito al punto I delle "prescrizioni" del comma I dell'articolo I I del presente tomo.

Corretto inserimento beni paesaggistici

Beni paesaggistici di cui al precedente articolo sono oggetto di conservazione e tutela, pertanto qualunque trasformazione è soggetta ad autorizzazione paesaggistica e alle procedure di corretto inserimento degli interventi.

Ai fini della valutazione di corretto inserimento degli interventi nel paesaggio il QTRP individua tre situazioni di riferimento:

- a) le trasformazioni **non ammissibili** in quanto ostative del perseguimento degli obiettivi di tutela del paesaggio;
- b) le trasformazioni **rilevanti**, la cui ammissibilità dipende dai contenuti e dalla qualità del progetto di trasformazione;
- c) le trasformazioni **ordinarie**, non particolarmente significative ai fini dell'applicazione della procedura di valutazione.

direttive

Corretto inserimento beni paesaggistici

Il QTRP vieta le trasformazioni non ammissibili e prescrive, per tutte le trasformazioni rilevanti, le misure per il corretto inserimento di cui all'art. 143, comma h, del Dlgs 42/2004 e s.m.i., la cui applicazione va documentata in sede di formazione e approvazione degli strumenti urbanistici, nonché in sede di procedimento relativo al titolo abilitativo edilizio e, per i Beni paesaggistici, in sede di istanza di autorizzazione paesaggistica.

La valutazione di rilevanza dell'intervento sotto il profilo paesaggistico è attribuita all'autorità che autorizza l'intervento, con argomentazioni adeguatamente motivate. In ogni caso tutti i progetti relativi agli interventi sottoposti a procedura di VIA ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.e.i. sono dichiarati paesaggisticamente rilevanti.

direttive



TOMO IV
DISPOSIZIONI NORMATIVE

A. DISPOSIZIONI GENERALI	3	E. GOVERNO DEL TERRITORIO	22
Art.1 - FINALITÀ E VALENZA DEL QTRP	3	Art.24 -ATTUAZIONE DEL QTRP	22
Art.2 - CONTENUTI ED ELABORATI DEL QTRP	3	Art.25 -VINCOLI INIBITORI	22
Art.3 - DEFINIZIONI E TIPOLOGIE	3	Art.26 -SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, VINCOLI TUTORI	22
Art.4 - COPIANIFICAZIONE E INTESE CON IL MINISTERO BENI CULTURALI E DEL TURISMO PER LA REDAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO	6	Art.27 -DISPOSIZIONI PER I BENI PAESAGGISTICI – CORRETTO INSERIMENTO: DIRETTIVE	23
Art.5 - ATTI E DOCUMENTI DEL SISTEMA CONOSCITIVO	7	Art.28 -OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO (monitoraggio, sito web e partecipazione)	23
Art.6 - DISCIPLINA DEGLI ULTERIORI IMMOBILI ED AREE (ART 143 COMMA 1 LETTERA D) E DEGLI ULTERIORI CONTESTI (ART 143 COMMA 1 LETTERA E) E LORO IDENTIFICAZIONE	7	Art.29 -PATTO PER LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO E DELLE LOCALIZZAZIONI	23
Art.7 - DISCIPLINA DELLA AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE	9	F. ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI TERRITORIALI	24
Art.8 - DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO	10	Art.30 -ADEGUAMENTO DEI PSC/PSA E PTCP	24
Art.9 - VISIONE STRATEGICA - OBIETTIVI DEL QTRP	10	Art.31 -VALUTAZIONE DI COERENZA	25
B. CALABRIA, UN PAESAGGIO PARCO DA VALORIZZARE	10	Art.32 -STRUMENTI DI CONCERTAZIONE. I PROGETTI TERRITORIO - PAESAGGIO	25
Art.10 -LA MONTAGNA, RIQUALIFICAZIONE VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI AGRICOLI, BOSCHIVI, DEI CENTRI MONTANI STORICI E DEGLI INSEDIAMENTI RURALI	10	Art.33 -ISTITUTI SPECIFICI DELLA LUR 19/02 PEREQUAZIONE E COMPENSAZIONI URBANISTICHE	26
Art.11 -LA COSTA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI COSTIERI E MARINI	12	Art.34 -DECADENZA DELLE LINEE GUIDA REGIONALI	27
Art.12 -LE FIUMARE E I CORSI D'ACQUA: RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE	13	G. ADEGUAMENTO DEL QTRP	27
Art.13 -RISCHI TERRITORIALI – CARTOGRAFIA E DATI TERRITORIALI	13	Art.35 -AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO	27
C. LE RETI MATERIALI E IMMATERIALI PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE	14	Art.36 -CARTA DEI SITI ARCHEOLOGICI E AMBIENTALI	27
Art.14 -RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'ACCESSIBILITÀ: INDIRIZZI	14	Art.37 -CARTA REGIONALE DEI LUOGHI	27
Art.15 -RETI TECNOLOGICHE	14	Art.38 -PIANO PAESAGGISTICO E PIANI PAESAGGISTICI D'AMBITO. ARTICOLAZIONE ANALITICA E PRESCRITTIVA DELLE NORME PAESAGGISTICHE	27
Art.16 -NUOVE FUNZIONI URBANE – STANDARD - DIRETTIVA	18	H. ALLEGATI	27
D. TERRITORI SOSTENIBILI	18	* ALLEGATO N. 1 - LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI TERRITORIALI PER LA COMPONENTE GEOLOGICA DEI PSC/PSA	27
Art.17 -CENTRI STORICI E RETE DEI BENI CULTURALI : INDIRIZZI E DIRETTIVE	18	* ALLEGATO N. 2 - LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEI DATI TERRITORIALI DEI PSC/PSA	27
Art.18 -MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CENTRI URBANI	20	* ALLEGATO N. 3 - CATALOGAZIONE CENTRI STORICI	27
Art.19 -RIGENERAZIONE DELLE PERIFERIE URBANE SOSTENIBILI	20	* ALLEGATO N. 4 – LINEE GUIDA REDAZIONE PIANI SPIAGGIA	27
Art.20 -AMBITI URBANIZZABILI, MITIGAZIONE CONSUMO SUOLO	21	* ALLEGATO N. 5 - LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEL DATABASE TOPOGRAFICO	27
Art.21 -UNIONI DEI COMUNI PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	21		
Art.22 -ATTIVITÀ PRIMARIE	21		
Art.23 -ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI DI AMBITO REGIONALE	22		

Modello logico

Macrocategorie	Categorie	Denominazione	Contenuti	Codice	Output	Formato
Documento Definitivo del PSC	Sistema Infrastrutturale-relazionale	Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con l'esterno e all'interno del territorio comunale	interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggiore rilievo	DSI_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DSI_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Classificazione del Territorio comunale	Individuazione dei Territori urbanizzati (TU), urbanizzabili (TDU), agricolo - forestale (TAF)	Aree urbanizzate, urbanizzabili, territorio agricolo forestale	DCT_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DCT_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Risorse Naturali e antropiche	Individuazione delle risorse naturali e antropiche (TT)	Caratteri, valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione	DRN_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DRN_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Condizioni Limitanti	Individuazione delle Condizioni Limitanti la trasformabilità urbana	Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici	DCL_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DCL_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Carta di Sintesi	Individuazione di sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio	Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito	DCS_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DCS_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile
	Ambiti Territoriali Unitari	Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie	Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, a valenza paesaggistico-ambientale, aree ag	DAT_Rel	Relazione descrittiva	.pdf .doc
				DAT_Tav	n Tavole riportanti i diversi tematismi	.pdf .shapefile

indicazioni

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
zoneprg	QC: Pianificazione Comunale vigente	POLIGONO	Zona	Codelist	A
					B
					C
					D
					E
					F

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
sottosistemiambientale	QC: Censimento delle risorse ambientali naturali QC: Censimento delle risorse ambientali antropiche QC: Individuazione dei caratteri, valori e vulnerabilità DD: Risorse Naturali e antropiche	POLIGONO	Tipologia	Codelist	Risorsa antropica
					Risorsa naturale
			Note	CHAR(100)	
			TipologiaRisorsa	Codelist	Aree di interesse archeologico
					Aree di rilievo storico-culturale
					Emergenze storico architettoniche e culturali
					Aree produttive
					Aree agricole di interesse primario
					Clima
					Aria
					Acqua
					Flora
					Fauna
			valore	Codelist	Basso
					Medio
					Alto
			vulnerabilità	Codelist	Non vulnerabile
					Poco vulnerabile
					Mediamente vulnerabile
					Molto vulnerabile

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
unitapaesaggio	QC: Individuazione dei caratteri, valori e vulnerabilità	POLIGONO	Tipologia	Codelist	Valore 1
					Valore 2
			Note	CHAR(100)	

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
rischi	QC: Identificazione e valutazione dei rischi	POLIGONO	Tipologia	Codelist	rischio sanitario
					rischio ambientale
					rischio incidente rilevante
					rischio incendio boschivo
					rischio erosione e consumo di suolo
					rischio frana
					rischio alluvione
					rischio erosione costiera
					rischio desertificazione e deficit idrico, subsidenza e sinkholes
					rischio tsunami
					rischio sismico.
					Esposizione al rumore
					Esposizione ai campi elettromagnetici

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
sistemi	DD: Schema di Massima	POLIGONO	Tipologia	Codelist	Ambientale
					Insediativo
			Relazionale		
Note	CHAR(100)				

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
sottosistemirelazionali	DD: Sistema Infrastrutturale-Relazionale	POLIGONO	Tipologia	Codelist	Viabilità esistente
					Viabilità prevista
					Viabilità da riqualificare
					Altri sistemi di trasporto esistenti
					Altri sistemi di trasporto previsti
					Altri sistemi di trasporto da riqualificare
					Reti di servizio e telecomunicazione
					Infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggiore rilevanza
					Note

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
macrozone	DD: Classificazione del Territorio Comunale	POLIGONO	Macrozona	Codelist	Agroforestale
					Urbanizzato
			Urbanizzabile		
			Note	CHAR(100)	
			Sottozona	Codelist	E1
					E2
					E3
					E4
					E5
					E6
					Centri e nuclei a carattere storico
					Città consolidata
					Periferia consolidata
					Periferia pubblica
					Periferia industriale
					Aree periurbane
Aree a urbanizzazione diffusa					

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
classifattabilitapiano	DD: Condizioni Limitanti	POLIGONO	Classe	Codelist	1
					2
					3
			4		
Note	CHAR(100)				

Layer	Modello Dati Commissione SITO	Geometria	Nome Attributo	Tipo Attributo	Valore
modalitaintervento	DD: Carta di Sintesi	POLIGONO	Tipologia	Codelist	Conservazione
					Trasformazione
modalitauso	POLIGONO	Tipologia	Codelist	CHAR(100)	Nuovo impianto
					Insediativo
					Produttivo
					Infrastrutturale
Misto					
Note	CHAR(100)				



CITTA'
DI
ROSSANO

Convegno

IL PIANO STRUTTURALE ASSOCIATO E LA SUA APPLICAZIONE SUL TERRITORIO

**VENERDÌ 30 GIUGNO 2017 ore 9:00
Palazzo S. Bernardino - Centro Storico Rossano CS**

LA DISCIPLINA DEL QTRP

MASSIMO ZUPI

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
E IL TERRITORIO
E INGEGNERIA CHIMICA

DIATIC

UDLab
Laboratorio PASTEM
sezione di urban design